



Centro Studi
Bruno Ciari



CONFERENZA
PER L'ISTRUZIONE
EMPOLESE
VALDELSA



LA PROGETTAZIONE DEI POLI INFANZIA ZERO SEI: L'ESPERIENZA DELL'EMPOLESE

COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE EMPOLESE VALDELSA



Un percorso per pensare e costruire un progetto educativo zero sei in una cornice condivisa che definisce aspetti educativi, organizzativi e gestionali

L'alleanza interistituzionale

- Una normativa nazionale che rappresenta un traguardo
- Un eredità culturale di un territorio
- Buone pratiche da mettere a frutto





L'ascolto

Le amministrazioni hanno attivato percorsi di ascolto su più livelli: riflessioni condivise sul progetto architettonico di un edificio che accoglierà le due realtà educative, nido e scuola dell'infanzia, **dando a ciascuna uno spazio identitario** con la necessità di mantenere un **dialogo costruttivo e coerente**.





Il riconoscimento di alcuni aspetti:

- Gestori diversi e riferimenti istituzionali diversi.
- Professionalità diverse con percorsi formativi distinti.
- Una diversa storia alle spalle.





L'occasione della costruzione di Poli Infanzia:

- la dichiarazione di una identità;
- la specificità di ambiti differenziati e di modi di apprendere peculiari di ogni fascia di età;
- la ricerca di una coerenza educativa e intenzionalità di scelte condivise.





Le condizioni per la continuità educativa 0-6 **DIALOGO E GRADUALITA':**

Conoscenza reciproca tra servizi e scuole coinvolte in una **formazione svolta insieme** per giungere a condividere gli aspetti peculiari di una pedagogia dell'infanzia che possa garantire coerenza tra il “dichiarato e l'agito”, tra le pratiche educative del nido e quelle della scuola dell'infanzia.



La regia degli spazi è una competenza professionale che gli adulti devono assumere con responsabilità, per fare in modo che l'attenzione che rivolgono al bambino possa trovare conferma nella cura che investono negli ambienti.



Le questioni su cui riflettere:

utilizzi più consapevoli delle **sezioni nell'ottica della polivalenza (refettorio?)**, possibilità di creare ampi **spazi di incontro polifunzionali**; **spazi esterni con specificità nelle proposte in base all'età dei bambini** ed alle opportunità di **dialogo tra il dentro ed il fuori**, l'attenzione alla **scelta di arredi e attrezzature** che sostengono le opportunità educative, la possibilità di **ottimizzare gli interventi** (es. manutenzioni, giardino) e le **risorse umane** (personale ausiliario e personale ATA).



A guidarci nella progettazione:

Come crescono i bambini?

Facendo esperienza attraverso percorsi non lineari, ma **reticolari**, molteplici e sperimentando più direzioni, dove la conoscenza si sviluppa in un **intreccio di relazioni** tra me e l'altro, tra me lo spazio e le cose.

Una progettazione ben fondata, aperta, flessibile.

Riconoscere ai bambini il ruolo di progettisti, accompagnati da adulti preparati e curiosi, entusiasti, coraggiosi che alimentano la ricerca, forniscono materiali e aiutano a valutare la fattibilità delle proposte, ma non impongono tempi o soluzioni predefinite.

Adulti chiamati a creare contesti in grado di accogliere differenti ambiti ed integrare diverse esperienze.



Nella Zona sono presenti pratiche virtuose rispetto alla qualità degli spazi interni ed esterni



Il tempo educativo e le tappe della crescita: la vita quotidiana



La relazione educativa è sempre accompagnata
da un atteggiamento di cura e lo vediamo negli spazi

*La cura è ordine, semplicità, bellezza, coerenza
cromatica, sobrietà.*

Uno spazio curato è accogliente per ogni bambino,
Uno spazio predisposto provoca l'affacciarsi del pensiero,
Uno spazio bello induce stati d'animo e emozioni, suggerisce pensieri ed azioni,
sollecita l'esplorazione.



Spazi familiari

Spazi che rimandano al valore della quotidianità
che raccontano l'identità e unicità di bambini e di famiglie
Spazi inclusivi dove ci sono tracce di chi abita che trasmettono
senso di appartenenza.

Spazi che parlano e che documentano lo sguardo degli adulti sui bambini e
l'investimento di chi
se ne prende cura.



Scelte pensate frutto di crescita professionale

Pareti imbiancate con colori tenui

Arredi plurifunzionali arredi funzionali,

scelti con sguardo ecologico

che agevolano la possibilità della riorganizzazione
degli spazi

Complementi di arredo inusuali che provocano stupore

Dettagli che sottolineano l'intenzionalità educativa



Il GIOCO “voce” dei bambini, attraverso la quale essi hanno modo di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche il proprio punto di vista sul mondo



L'EDUCAZIONE ALL'APERTO e il dialogo tra il dentro ed il fuori



Come garantire il dialogo tra il dentro ed il fuori?

Prediligere le vetrate trasparenti che garantiscono dialoghi visive tra le realtà che condividono uno stesso spazio

Invitano all'osservazione reciproca delle possibilità

Testimoniano che le parti sono in relazione

La finestra a vetri del bagno garantisce occasioni di autonomia senza l'intervento diretto dell'adulto

- Dalle tasche dei bambini agli scaffali della sezione



Quale giardino?

- Altalene
- Scivoli
- Castelli
- Percorsi strutturati di movimento
- Dondolini
- Mattonelle antiurto



- Tronchi
- Dislivelli di terreno, terra sabbia
- Aiuole, orti, piante aromatiche
- Cespugli, tane
- Alberi
- Erba
- Amache, panche, cuscini, coperte









IL CORAGGIO DI STARE DALLA PARTE DEI BAMBINI

La continuità è prima di tutto nel progetto,
in ciò che si intende fare in avvenire.

La continuità è apertura verso il nuovo,
è un'idea di futuro, di non ripetitività, di cambiamento, di innovazione, che corre lungo un
filo coerente, quello tra nido e scuola, che a partire dal pensiero si pone come pratica di co-
costruzione e di de-costruzione consapevole dei diritti dell'infanzia.



A piccolo passi

Grazie per l'ascolto

Sabrina Gori

referente

Organismo Pedagogico Zonale

Empolese Valdelsa

